

IMPRESA & INNOVAZIONE ■ Il ministero delle Attività produttive ha definito il Testo unico sulla proprietà industriale

Il Codice delle invenzioni

Adottato lo standard minimo di tutela previsto dagli accordi internazionali del 1994

Sul Codice dei diritti di proprietà industriale il ministero delle Attività produttive ha avviato la fase di concerto, prima di presentare il testo al Consiglio dei ministri. Con il Codice — presentato agli operatori all'inizio di dicembre — si darà attuazione alla legge delega 273/2002, contenente «misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza».

Con l'espressione "proprietà industriale" sono raggruppati i diritti derivanti da brevetti per invenzione, modelli di utilità, disegni e modelli, nuove varietà vegetali, topografie dei prodotti a semiconduttori, marchi ed altri segni distintivi, indicazioni geografiche, denominazioni di origine, know how e informazioni aziendali riservate. Invece per "proprietà intellettuale" si intendono non soltanto i diritti di proprietà industriale sopra elencati ma anche quelli legati al diritto d'autore.

Il nuovo Codice della proprietà industriale si propone di radunare in un unico testo le norme (il cui impianto risale agli anni '40). Nel contempo si procede a un riordino e a un adeguamento della normativa alle disposizioni comunitarie. Del nuovo Codice si parlerà domani, a Milano, presso As-

Obiettivi ambiziosi ma uffici senza risorse

L'attenzione del nuovo Codice si concentra anche sul funzionamento degli organi amministrativi responsabili dei diritti di proprietà industriale: al ministero delle Attività produttive è identificata una specifica direzione generale, al cui interno opera l'Ufficio italiano brevetti e marchi.

Poco personale e domande in lista d'attesa

Allo Stato. Tuttavia, le difficoltà delle strutture amministrative sono note.

A fronte di diverse decine di migliaia di domande di brevetto, modello, marchio, conval-

da di brevetti europei e primo deposito di domande di brevetto europeo e internazionale, l'organico dell'Ufficio italiano brevetti e marchi è inferiore al centinaio di persone. Senza contare la delicatezza dei compiti affidati ai funzionari di questo organismo, va sottolineato che l'ufficio comporta un cospicuo introito per l'Erario sotto forma di tasse che annualmente vengono corrisposte per il mantenimento dei diritti di proprietà industriale.

Alle carenze di organico si aggiungono quelle logistiche e di dotazione: per alcuni mesi non è stato possibile ottenere le copie dei brevetti italiani e delle traduzioni italiane depositate di brevetti europei, perché i locali nei quali esse erano conservate erano stati dichiarati pericolosi e inagibili per il personale. Invece le imprese statunitensi, tedesche, inglesi possono recuperare i testi dei brevetti nazionali direttamente e gratuitamente (o quasi) dal

sito dei rispettivi Uffici brevetti nazionali.

Le disfunzioni e le insufficienze dell'organo amministrativo nazionale si risolvono principalmente in un danno per gli utenti nazionali che non usufruiscono di quei servizi che invece sono disponibili negli altri Paesi industrializzati.

Senza investimenti, dunque, rischiano di essere disattese le affermazioni di principio alla base del Codice. E cioè la necessità di favorire l'iniziativa privata e il recupero di competitività delle imprese e del sistema Italia.

La struttura

I libri del nuovo Codice

■ **Libro I.** Principi fondamentali, quali natura e ambito dei diritti di proprietà industriale, definizione degli obiettivi della protezione della proprietà industriale, trattamento dello straniero, diritto di priorità, esaurimento di diritti e comunione dei diritti

■ **Libro II.** Dedicato a singoli diritti di proprietà industriale, organizzati in specifiche sezioni e riguardanti nell'ordine marchi, indicazioni geografiche, disegni e modelli, invenzioni, modelli di utilità, topografie dei prodotti a semiconduttori, informazioni segrete, nuove varietà vegetali

■ **Libro III.** Tutela giurisdizionale

■ **Libro IV.** Disposizioni per il deposito, l'ottenimento ed il mantenimento in vigore dei titoli di proprietà industriale

■ **Libro V.** Espropriazione, licenza obbligatoria e licenza volontaria, nonché la procedura davanti alla Commissione dei ricorsi

■ **Libro VI.** Ordinamento professionale dei consulenti in proprietà industriale

■ **Libro VII.** Norme sul funzionamento dell'Ufficio italiano brevetti e marchi

stria è stata ripartita per settori omogenei, attuando un coordinamento formale e sostanziale delle disposizioni vigenti per garantire coerenza giuridica, logica e sistematica.

Tuttavia, a differenza da quanto previsto dai Trip's, il Codice esclude la materia del diritto d'autore, il che viene giustificato nella relazione con il fatto che la delega parla di proprietà industriale e non intellettuale e con il fatto che il diritto d'autore è compreso nelle attribuzioni del Ministero dei Beni culturali.

Infine, nel Codice non sono incluse le norme relative alla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche.

Medici, parte il confronto con Sirchia

ROMA ■ La formula dell'invito è sibillina: un incontro per un «esame congiunto delle attuali problematiche concernenti la categoria medica alla luce dei provvedimenti che il Governo intende adottare». Firmato: Girolamo Sirchia.

Con questa convocazione, trasmessa venerdì a un folto gruppo di sindacati, il ministro della Salute ha convocato per questo pomeriggio le categorie mediche, dipendenti e convenzionate. Che attendono con curiosità di sapere cosa Sirchia metterà sul tavolo del confronto. Anche perché ormai è alle porte lo sciopero da tempo annunciato da tutta la dirigenza del Ssn: mancano solo cinque giorni al black-out negli ospedali del 9 febbraio. E non a caso ieri è sceso in campo il vice presidente del Consiglio, Gianfranco Fini, che a Palazzo Chigi ha incontrato i rappresentanti di «Intesa medica» (Cimo, Cisl, Anpo) assicurando di prendere «atto delle richieste». Presto, ha aggiunto Fini, saranno avviati i tavoli istituzionali sul code contrattuali e «confronto a tre» tra Governo, Regioni e sindacati. Ora «attendiamo fatti concreti», hanno dichiarato Stefano Biasioli (Cimo) e Giuseppe Garraffo (Cisl) al termine dell'incontro al quale erano presenti Sirchia e il sottosegretario Cesare Cursi (An).



Girolamo Sirchia (Fotogramma)

Il vertice voluto da Sirchia, peraltro, potrà solo sfiorare la protesta decisa unitariamente da tutte le sigle sindacali della dirigenza, medica e non, del Ssn. Né, d'altra parte, niente può fare il ministro della Salute in quella direzione. L'atto di indirizzo all'Aran non è ancora approdato in Consiglio dei ministri, e tanto meno le Regioni hanno manifestato alcuna intenzione di ritoccare un testo che alle categorie risulta massimamente indigesto. Niente ricucitura dell'ultimo minuto in vista, insomma. Lunedì 9 febbraio lo sciopero coinvolgerà potenzialmente oltre 135mila dipendenti del servizio pubblico.

Oggi l'incontro E ieri è sceso in campo Fini

Ma, sciopero o meno, oggi non mancheranno di sicuro argomenti di confronto. Anche scottanti. Se davvero la discussione riguarderà «i provvedimenti che il Governo intende adottare», come annunciato da Sirchia, l'elenco è presto fatto. A cominciare dal Ddl sulla «governance clinica» — esaminato in prima lettura dal Consiglio dei ministri, ma su cui ancora manca il parere della Conferenza Stato-Regioni — che non ha incontrato nella classe medica (e tanto meno tra i manager) quell'entusiasmo sperato dal ministro. Per proseguire, in ordine sparso, con la patata bollente della privacy, con la previdenza, l'Ecm e l'etica. Per non dire del nodo della reversibilità del rapporto di lavoro: la commissione Igiene del Senato è a un passo (mancano da votare solo un pugno di emendamenti e forse si concluderà la prossima settimana) dal primo sì, in un testa a testa tra partiti della maggioranza dei due rami del Parlamento.

Per i medici — e per Sirchia, la cui poltrona ieri sembrava più sicura — si aprono insomma settimane cruciali.

R.TU.

Un primo deposito offre la possibilità di rivendicare la precedenza

Brevetti con priorità interna

Il nuovo Codice prevede numerose modifiche alla normativa dei diritti di proprietà industriale. Vediamo quelle più significative.

Priorità interna. Depositando una domanda di brevetto italiana diventa possibile rivendicare la priorità di una precedente domanda di brevetto anch'essa italiana, purché la seconda si riferisca a elementi sufficientemente descritti nella prima domanda. Come accade in altri Paesi, si potrà effettuare un primo deposito nazionale che individua l'invenzione in termini generali ed entro l'anno di priorità si potrà depositare un secondo "fascicolo" corredato e/o completato con ulteriori informazioni tecniche. Finora ciò è ammesso soltanto effettuando il primo deposito di una domanda italiana, seguito da una domanda di brevetto europeo rivendicando la priorità della domanda italiana. Occorre, inoltre, aver cura di designare anche l'Italia tra i Paesi scelti, provvedendo al momento della concessione del brevetto

europeo alla regolarizzazione per l'Italia mediante il deposito della traduzione in lingua italiana.

Diritto d'autore su disegni e modelli. Fino al 2001 in Italia c'era il divieto del cumulo della protezione come modello registrato e come diritto d'autore su modelli e design: la tutela come "modello ornamentale" escludeva a priori quella come diritto d'autore. Il divieto è venuto meno con la legge che nel 2001 ha riformato

la materia dei modelli e design. Con il nuovo Codice viene precisato che il diritto d'autore su disegni e modelli protetti anche sotto questo profilo dura per tutta la vita dell'autore e per 25 anni

dopo la sua morte.

Invenzioni dei dipendenti. La prima stesura del Codice è stata modificata a seguito delle osservazioni provenienti principalmente dalle associazioni industriali. Per cui l'attribuzione di un equo premio all'inventore dovrebbe essere limitata al caso in cui il dipendente non goda di una retribuzione specifica per "attività inventiva".

L'equo premio verrà parametrato all'importanza dell'invenzione, alla retribuzione percepita dall'inventore e al contributo ricevuto dall'organizzazione aziendale. Invece, in presenza di una specifica e congrua voce retributiva per l'attività inventiva, l'inventore dovrebbe avere solo diritto a essere menzionato nei brevetti riguardanti la sua invenzione.

Invenzioni di ricercatori universitari o di enti pubblici. Nel 2001 (legge 383)

il regime degli inventori operanti nelle università e negli enti pubblici di ricerca ha subito mutamenti radicali, con l'attribuzione sostanziale dei diritti ai ricercatori. Nel nuovo Codice la titolarità dell'invenzione viene ricondotta all'ente, riconoscendo all'inventore il diritto a percepire almeno il 30% dei proventi dello sfruttamento economico del brevetto.

Risarcimento del danno. A differenza dalla normativa attuale e dall'orientamento della giurisprudenza, con il nuovo Codice si darà spazio non soltanto al cosiddetto lucro cessante (ossia alle mancate vendite del titolare del diritto) ma anche al danno emergente che spesso costituisce una parte non trascurabile del danno subi-

to dal titolare del diritto lesa.

Nomi a dominio registrati. Nel nuovo Codice compaiono anche questi titoli tra quelli ricompresi nei diritti di proprietà industriale, sia pure limitatamente ai nomi a dominio aziendale registrati. In particolare essi vengono equiparati ai segni distintivi quali ditta, denominazione, insegna eccetera, il cui uso può essere vietato dal detentore di un marchio registrato.

Informazioni segrete. Secondo il nuovo Codice le informazioni segrete, definite come informazioni aziendali ed esperienze tecnico-industriali, comprese quelle commerciali, sono oggetto di tutela. È vietata la rivelazione a terzi e il divieto è esteso anche a chi le acquisisce o utilizza. In precedenza questa norma trovava ospitalità in una formulazione più generica nella legge relativa ai brevetti d'invenzione (articolo 6 bis).

A CURA DI GIANFRANCO DRAGOTTI

Rafforzato il dovere del segreto

Torna agli atenei il diritto delle «licenze»

World Business Forum

MILANO 2004

Learning from the Leaders

Le idee migliori per avere successo

Un appuntamento irrinunciabile per manager, imprenditori e decision maker alla ricerca di nuove chiavi di lettura del business e di idee di successo.

21-22 ottobre 2004
Fiera Milano

Per iscriversi: www.wbfeurope.com
Tel.: NUMERO VERDE 800-939436
(dall'estero: +39 02 46712286)

In collaborazione con:

CORRIERE DELLA SERA

SDA Bocconi

il Mondo

È organizzato da:

HSM
GROUP